Sabato 23 Maggio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 122.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA FINANZA DI SONNINO

Il prof. Antonio Salandra, deputato di Lucera ed ex-sottosegretario di Stato al ministero del Tesoro col barone Sonnino, pubblicherà fra qualche giorno sulla *Nuova Antologia* un interessante studio sulla finanza sonniniana del biennio 1894-95, intitolato appunto: *Due anni di finanza*.

Vorremmo — se lo spazio consentisse — pubblicare tutt'intero lo studio del prof. Salandra, perchè così i nostri lettori avrebbero la dimostrazione più esplicita, più circostanziata, che dai tempi di Quintino Sella fino ai giorni nostri, non v'è stato un uomo che abbia diretto la finanza italiana con più accorgimento, con più larghezza di vedute, dell'on. Sonnino.

Il ministero Crispi avrà commesso errori, ma pel prestigio di esso, e quasi per farne dimenticare gli errori, ormai basta nominare, e lo riconoscono anche gli avversari di buona fede, un nome solo: quello dell'on. Sonnino.

Il prof. Salandra giustamente comincia coll'osservare:

« Nella varia e fortunosa storia della finanza italiana, questi due anni comprendono un periodo che può rimanere assai ben circoscritto e caratterizzato dalla evidente diversità delle situazioni nelle quali rispettivamente si aperse e si chiuse. »

E prendendo le mosse dal 21 febbraio 1894, data della celebre esposizione finanziaria letta alla Camera dall'ex ministro del Tesoro, il collaboratore dell'on. Sonnino giustamente fa rilevare che:

« Il bilancio per l'esercizio 1893-94, già in molta parte consunto, e sul quale v'era poco da operare, era in realtà il più dissestato che l'Italia avesse avuto dal 1870 in poi. »

Dopo, il prof. Salandra esamina tutti gli sforzi fatti dalla passata amministrazione, e dimostra come da *170 milioni di disavanzo fra entrate e spese effettive*, il ministro Sonnino, in due anni soltanto, riuscì ad avere il pareggio, con saggie economie e con tasse che colpirono poco o niente le fonti della produzione nazionale.

Rinvigorire il Tesoro nazionale era una suprema necessità.

« Occorreva innanzi tutto dimostrare ai capitalisti stranieri che lo Stato italiano era in grado di far fronte ai suoi impegni all'estero senza nuovi sussidi, *concessi a condizioni poco meno che usurarie*. Così si videro, non senza loro sorpresa, rimborsata la grossa somma per ottenere la quale avevamo dato in pegno quattro milioni di Consolidato. Si riscattarono pure, a grado a grado, i buoni del Tesoro collocati all'estero, *i quali ordinariamente si rinnovavano per consuetudine per noi poco decorosa, ed a grave ragione d'interesse.* Entro il 30 giugno 1895 essi furono tutti rimborsati; nè vi è stata più in circolazione alcuna partita di buoni all'estero ».

Lo scrittore riconosce per debito di giustizia che il ministero Giolitti operò saggiamente ripristinando il pagamento dei dazi in oro e stabilendo l'*affidavit*, perchè così cessò un'ignobile camorra contro il nostro credito nazionale; ed accennando fugacemente alla questione africana, che è venuta ad interrompere l'opera feconda dell'on. Sonnino, il prof. Salandra si compiace del risultato dell'ultimo prestito all'interno, ed esprime l'opinione che l'assetto normale del bilancio non sarà turbato, sempre quando l'on. Colombo provvederà, senza soverchio indugio, ad assicurare i mezzi per far fronte al servizio del nuovo debito contratto.

Appena pubblicato sulla *Nuova Antologia* lo studio magistrale del prof. Salandra, anche gli avversari più sfegatati del ministero Crispi — purchè siano avversari leali — dovranno convenire che il passato Gabinetto ha avuto il merito d'inaugurare la rigenerazione finanziaria ed economica del nostro paese.

E poco importerà se certi disgraziati privi di coscienza e di cervello continueranno a dire il contrario.

Una frana che schiaccia 16 operai

Bilbao 22 — Una frana, pesante 150 tonnellate, cadde schiacciando 16 operai in una miniera della Indiana.

Un petardo a Madrid

Madrid 22 — Un petardo scoppiò iersera in prossimità del palazzo reale.

IL FAMOSO DIARIO

A coloro che hanno seguito con una certa diligenza lo svolgersi degli avvenimenti d'Africa, non occorre ricordare che fra gli ufficiali più meritevoli d'attenzione che stavano nell'Eritrea era il capitano di stato maggiore Mario Bassi, che si ritiene morto alla battaglia di Abba Garima.

Questo ufficiale colto, ardimentoso, sensibilissimo e vivace, dall'intelligenza forte e lucida, inviò regolarmente dall'Africa lettere interessanti al proprio padre, cav. Ottavio, dimorante in Roma.

Ora, da queste lettere è stato ricavato — badino bene i lettori — *ricavato*, una specie di *diario*, che è stato pubblicato sul *Resto del Carlino* di Bologna per intromissione di certi signori cav. Paolo Presti e Luigi Jacopini.

La pubblicazione ha destato molto rumore, perchè da essa scaturiscono *confermate* molte delle cose che, da tempo, i provenienti dall'Africa andavano sussurrando sul disordine morale e materiale esistente fra gli uomini che avevano in mano il governo ed il comando della Colonia, così per le cose amministrative come per le cose militari.

Discorrendo di questo diario Alfredo Comandini nota nella *Sera*, che esso si può considerare come la formale e completa attestazione del dualismo esistente fra Baratieri, governatore della Colonia, ed Arimondi, comandante delle forze militari — dualismo nel quale Baratieri figura spalleggiato dal maggiore Salsa e dal colonnello Valenzano, che — stando sempre al diario — lo servivano come voleva perchè si servivano di lui come volevano!

Seguendo quel diario si può dire che anche in Africa — come in molte occasioni in Italia — si era determinata la lotta fra le due solite scuole — la scuola del *dovere* — alla quale appartenevano Arimondi, Toselli, Galliano, Bassi ed altri — e la scuola del *piacere* rappresentata da Baratieri, Salsa ed altri.

Il preteso diario è dunque tutto irto di punture, di sarcasmi, di fiere accuse contro il generale Baratieri, contro Salsa ed altri ufficiali; è tutto un lavoro appassionato, obbiettivo, attraverso il quale traspare — senza dubbio — una gran parte della verità sulle cose d'Africa, e [illegible] delle previsioni fatte dal Bassi e resa più impressionante da quella specie di amaro rancore che egli — sentendosi moralmente ed intellettualmente superiore ad altri suoi compagni di lavoro — ha profuso nelle lettere al padre, non potendo sfogarsi altrimenti.

***

Da parecchi si grida allo scandalo per questa pubblicazione, che va a ferire persone vive e delle cui responsabilità si sta per giudicare. Certamente, la pubblicazione, così com'è stata preparata, non attesta in favore di coloro che hanno provveduto alla compilazione del diario.

Non è discutibile se, moralmente, non sia da censurarsi una pubblicazione che gitta, in mezzo alle polemiche onde è agitato il paese, i segreti rancori di un ufficiale i cui meriti ed il cui valore non appaiono, nel diario, sufficienti a preservarlo dagl'impulsi della gelosia e della passione di fronte ai compagni d'arme.

Il diario del Bassi — almeno così come l'hanno messo insieme i compilatori — è un libello nel vero senso della parola; è una di quelle pubblicazioni acri e forti, che attraggono l'animo del lettore, ma rivelano anche il lato morale deficiente di chi, dettandole, si lasciò vincere la mano dagli impeti della passione.

Con che criteri, a che scopo, è stata fatta questa pubblicazione?

Eran forse messi in dubbio l'ingegno vigoroso, l'animo forte, la cultura soda, lo spirito veggente del capitano Bassi, morto ad Abba Garima?

Si era forse parlato di lui come di uno dei responsabili nei recenti disastri africani?

C'era forse bisogno di intraprendere un'opera di rivendicazione, a favore della sua memoria, e che riuscisse di vituperazione per coloro coi quali egli non si trovava d'accordo?

Il perchè di questa pubblicazione si è studiato di spiegarlo il padre di lui — cav. Ottavio Bassi — con questa lettera, apparsa nei giornali di Roma:

Roma, 18 maggio.

« La prego voler pubblicare la presente risposta a quei giornali che hanno espressi dubbi sulla autenticità e sulla opportunità del diario del capitano Bassi.

« Le lettere di mio figlio Mario, dalle quali viene ricavato il diario che sta pubblicando il *Resto del Carlino*, sono firmate da chi le ha scritte e sono presso di me, in Roma via Palestro numero 14, interno 10, a disposizione di chiunque voglia confrontarle col diario stesso.

« La pubblicazione del diario ha un solo scopo, quello di illuminare il paese in modo da rendere impossibili altre pazzie come quelle che ci hanno condotti alla catastrofe di Adua, e di risparmiare ad altre migliaia di famiglie lutti e sventure, per una impresa nella quale non entra per nulla l'integrità della patria.

« *Ottavio Bassi* ».

Se si pensi che questa è la lettera del padre dell'estinto, non vi si trova nulla di umano, nemmeno la rispettabile vanità, o, meglio, il legittimo orgoglio che può avere un padre nel far vedere quali erano la fortezza d'animo, l'altezza d'ingegno, la sicurezza d'intuito di un figlio caduto in un disastro dovuto all'altrui ignoranza, ignavia ed incoscienza.

Il cav. Ottavio non manifesta che un generico suo fine anti-africanista, e niente altro. E troppo poco, perchè si possa trovare giustificata tale pubblicazione; mentre, nell'interesse della verità, egli avrebbe potuto far valere tutte intere — e non manipolate chissà in che guisa e foggiate a diario — le lettere del figlio suo nel processo militare che si svolgerà prossimamente contro il generale Baratieri.

Contro il diario ha già protestato vigorosamente nella *Gazzetta di Treviso* il fratello del maggiore Salsa, rilevando come esso non sia — fino a prova in contrario — che l'estrinsecazione di rancori, dai quali non vi è impresa che vada immune, per bontà d'uomini cui sia affidata. E gl'insuccessi finali sono il più delle volte preparati dal contrasto intimo fra uomini non riusciti ad intendersi ed accordarsi per il lavoro comune.

***

Il deputato Grossi di Pontecorvo ha presentata alla Camera sul diario Bassi, un'interrogazione chiedendo che sia acquisito al processo Baratieri, e ciò può anche essere giusto, e più giusto che, invece di codesto diario senza autenticità, siano acquisite al processo le lettere che il padre Bassi dice di tenere in originale.

Non sono poi mancati i soliti imbecilli, affaticantisi ad abbattere ancora il passato Ministero, che hanno voluto trarre dal diario Bassi, prove novelle per dimostrare che il passato Presidente del Consiglio, on. Crispi, voleva l'espansione ad ogni costo, la guerra a fondo senza misura, e preparava l'impero coloniale.

Ma i maestrucoli di vigliaccheria opportunista l'hanno sbagliata anche questa volta.

Se dal diario Bassi scaturiscono ad ogni riga rimproveri, critiche acerbe, accuse crudeli, contro Baratieri ed il suo immediato collaboratore maggior Salsa, nulla, assolutamente nulla, traspare che provi essere il Baratieri stato spinto, sollecitato, trascinato nella sua politica africana, dal Governo di Roma.

Ad ogni periodo del preteso *diario* risulta che l'espansione, la guerra, l'impero coloniale, erano tutte concezioni della mente del Baratieri; che il Governo gli resisteva continuamente; che egli esercitava — e come diversamente? — sul Governo una specie di suggestione per l'alto ufficio che eragli stato affidato, e di questo si valeva per trascinare gli uomini del Governo nel proprio *ordine di idee* e nel *giro* dei propri progetti.

Se occorreva un documento a provare tutto il lavorio d'inferno del Baratieri e del Salsa per far vedere a Roma le cose in un determinato modo, i compilatori del diario Bassi si sono incaricati di fornirlo.

Questo non elimina affatto le responsabilità politiche dei governanti, derivanti dalla loro buona fede, dalla loro impreparazione intellettuale e dalla loro incompetenza di fronte al problema coloniale; ma se il diario Bassi fosse stato compilato da chi avesse avuto interesse ad esonerare Crispi, Blanc, Mocenni, dalle responsabilità dirette, immediate e speciali, non avrebbe potuto essere compilato meglio a tal fine.

***

Comunque — conclude Alfredo Comandini — il diario va classificato fra le manifestazioni morbose di un periodo politico veramente infelice, nel quale tutti hanno perduto il senso della misura.

E' una guerra civile che si combatte, per soddisfazione di rancori personali, e senza alcun riguardo al pubblico interesse; si spera da ciascuno che in essa rimangano colpiti a morte i rispettivi avversari politici, e non ne rimane ferita, profondamente, che la dignità del Paese, che si va demolizzando ogni giorno più, così da rendere difficile il governo anche agli uomini meglio intenzionati.

Chi guarda oltre al momento presente, ne è addolorato; i tristi dai biechi fini, e gli sciocchi senza finalità e con piccole invidie pettegole in corpo, ne esultano.

Gli avvenimenti d'Africa

L'opinione di un giornalista inglese.

Il corrispondente romano del *Times*, signor Stillmann, scrive:

« L'opinione mia è che non vi sia altra uscita, nella questione africana, che il completo abbandono dell'Eritrea, oppure l'assoluta sottomissione dell'Abissinia. Finchè, accanto alla Colonia, esisterà uno Stato d'Abissinia indipendente, l'Italia sarà sempre in balìa di qualunque nemico che desideri farle la guerra clandestinamente, *come fece ora la Francia* ».

Un reduce di Abba-Garima.

Roma 22 — All'odierna seduta della Camera assisteva dalla tribuna dei militari il tenente Marchiori, reduce di Abba-Garima, arrivato stamane da Napoli assieme a 36 soldati, in parte feriti. Ha aspetto sofferente. Parlando con le persone che lo avvicinarono, si espresse con entusiasmo sul generale Dabormida e su tutti gli ufficiali e soldati, che si batterono come leoni. Lamenta l'insufficienza del vettovagliamento.

Una convenzione. La missione Slade.

Roma 22 — Il giornale il *Tempo* stasera dice: « Si conferma che ras Aiula sia partito per lo Scioa e che ras Mangascià abbia imposto a ras Sebath e ad Agos Tafari di sciogliere le loro truppe ».

Il *Tempo* assicura esistere convenzione fra il Negus Menelik, il generale Baldissera, ras Mangascià e lo Scium Tesfai, convenzione per cui il generale Baldissera riconoscerebbe ras Mangascià come capo del Tigrè e lo Scium Tesfai a capo dell'Agamè.

L'*Osservatore Romano* dice che il Governo ha ricevuto buone notizie della missione di cui è incaricato il colonnello inglese Slade presso Menelik, in favore dei nostri prigionieri. Si dice che anche la Russia avrebbe consigliato Menelik a restituirli.

Salsa di ritorno. Ripiegamento. Altre notizie.

Massaua 21 (ufficiale) — Il maggiore Salsa è giunto al campo italiano.

Il corpo di operazione si ripiega a piccole giornate e il primo scaglione è giunto oggi a Senafè.

Una piccola banda di grassatori abissini, dopo vari scontri, fu ieri distrutta nei dintorni di Cheren.

E' giunto all'Aussa il soldato Marco Polese, del 7° battaglione, sfuggito alla prigionia di Menelik. Proseguirà per Assab.

I prigionieri di Menelik sono trattati bene.

Roma 22 — Lettere da Aden recano che Menelik ha scelto tra i prigionieri italiani tutti coloro che sono medici, veterinari, ufficiali e soldati del genio, e coloro infine che conoscono *mestieri* di falegname, maniscalco, muratore, ecc. A tutti costoro il Negus ha assegnato discreti stipendi, sono trattati benissimo, e vengono già impiegati in lavori attinenti alla loro professione o mestiere. Ha permesso loro anche di scrivere lettere in Italia (!!).

Da una lettera privata, giunta da Adi-Caiè ad un funzionario dello Stato, si rileva:

1°. Che gli ufficiali ed i soldati prigionieri trattenuti nel campo di Menelik godono ottima salute;

2°. Che l'umano trattamento fatto ai nostri prigionieri lo si deve attribuire alla speranza nutrita dagli scioani di percepire una grossa taglia per ogni capo di prigioniero;

3°. Che Menelik conta di ricevere non meno di 5000 talleri per ogni ufficiale, 2000 per ogni sott'ufficiale, e 1000 per ciascheduno soldato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1411). Udine manda ambasciatori a Venezia perchè la Repubblica voglia degnarsi di trattare la pace nella Patria del Friuli.

✕

Un pensiero al giorno.

Bisogna vedere le donne veramente distinte in casa loro, le altre fuori di casa.

✕

Cognizioni utili.

Per i cacciatori ed alpinisti.

Colla seguente preparazione si guariscono facilmente le vescichette che si formano ai piedi in seguito a marcie forzate oppure a causa di incomode calzature: Sapone gr. 60, sego [illegible] gr. 60, alcool gr. 25, aceto gr. 25.

✕

La sfinge. Monoverbo.

VZSIO

Spiegazione del poliverbo precedente.

GESÙ TRE VOLTE CEDÈ SOTTO LA CROCE.

(G-è-su tre volte c-è-dè sotto la croce).

✕

Per finire.

Dialogo coniugale.

La moglie al marito:

— A che pensi?

— A nulla.

— Egoista!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

IL PROCESSO pel disastro del ponte di Paularo.

Tolmezzo, 21 maggio.

Ha prima la parola il difensore della parte civile avv. Marchi, il quale la tiene per oltre due ore diffondendosi specialmente, sulla scorta delle perizie giudiziali, a sostenere la responsabilità penale degli ingegneri Veronesi, Voghera e Contiero: ma poi conclude per la condanna di tutti.

Riaperta l'udienza all'una pom. ha la parola il Pubblico Ministero, che diligentemente riassumendo le risultanze tutte dell'istruttoria, dopo due ore e mezza conclude proponendo la condanna di tutti gli imputati, ma a pene diverse, cioè mesi 6 di detenzione e lire 200 di multa per i tre ingegneri, e della metà per gli altri.

Si alza quindi il prof. Bosi, difensore dell'ing. Veronesi, e pronunzia una splendida arringa durata due ore e mezza, estendendo gli argomenti defensionali a tutti gli imputati.

Principia mandando un caldo saluto al valentissimo presidente, che si augura di vedere presto in posto più elevato, per la diligenza ed imparzialità ammirabili colle quali diresse il dibattimento.

Accenna con animo commosso alla di-

sgraziatissima morte del povero ing. Venier; ma deve por freno ai sentimenti del cuore perchè nel caso deve prevalere la mente. Fa la storia del ponte di Paularo dividendola in cinque fasi: 1. Redazione del progetto. 2. Costruzione del progetto nell'officina; 3. Trasporto del ponte a Paularo e suo varo; 4. Alterazioni avvenute dopo il varo; 5. Prova di resistenza.

E partitamente discorrendo di ciascuna di esse, colla scorta delle perizie, specialmente di quella del prof. Chicchi, *e delle altre risultanze processuali*, si studia di dimostrare che mai gli imputati e specialmente il suo raccomandato caddero in colpa.

Chiude, applaudito, mandando un memore saluto ai colleghi di qui per le cortesie infinite usategli, ed al paese che gli resterà impresso graditamente nel cuore, non solo per l'amenità dei siti, per la simpatica popolazione tranquilla, intelligente e cortese; ma anche perchè spera di esser venuto a Tolmezzo per difendere un innocente, ed ebbe la soddisfazione di vedere la innocenza trionfare.

L'udienza è rimessa a domani.

Reporter.

Dichiarazione. Riceviamo la seguente:

« Da oggi cesso di essere il corrispondente del *Friuli*.

Tolmezzo, 22 maggio 1896.

Quidam ».

Una donna scomparsa. Scrivono da Prossenicco al *Cittadino Italiano*:

« Domenica p. p. 17 maggio si trovava per divozione una comitiva di quattro individui, due uomini e due donne, a Clauzetto, diocesi di Concordia. Uscite di Chiesa le due donne, l'una ben presto perdette la compagnia dell'altra, e per quante ricerche avessero fatto i due uomini e la donna, non poterono trovarla; nè fino a quest'ora se ne ha alcun sentore. I due uomini ne diedero i connotati ai carabinieri pregandoli che la ricercassero. Se Lei crede di dare la presente relazione alla questura od alla p. efettura perchè ne sollecitassero la ricerca, farebbe un atto di carità cristiana.

I connotati sono i seguenti: Ha nome Terlicher Caterina, di oltre 50 anni, è slovena, di media statura, esile, vestita poveramente, colore sbiadito, naso aquilino, aspetto sofferente. »

La campagna bacologica. Scrivono da Cividale:

« L'allevamento bachi procede regolarmente trovandosi dalla seconda alla terza muta. Il quantitativo del seme posto all'incubazione calcolasi press'a poco eguale a quello dello scorso anno, prevalendo le razze gialle incrociate. »

Municipio di Preone

Avviso d'asta

ad unico incanto a schede segrete.

Presso l'Ufficio Municipale di Preone nel 9 giugno p. v. alle ore 10 ant. si terrà l'asta per l'appalto costruzione nuovo acquedotto esclusa la fornitura dei tubi, sul dato di lire 11,918.44, a base del progetto Grablowitz, verso deposito di lire 600.00, cauzione definitiva lire 1,200.00.

Preone, 21 maggio 1896.

Il Sindaco
Candotti Leonardo.

Il Municipio di Palmanova

avverte che, lunedì 25 corrente essendo giorno festivo, la solita fiera mensile del quarto lunedì viene rimandata al successivo martedì 26.

Palmanova, 18 maggio 1896.

Il Sindaco
G. Scala

Dichiarazione.

In seguito a quanto in questi due ultimi giorni ha scritto il signor Commissario dott. Tortora, relativamente alla vertenza che pende fra me e Lui, tengo a rendere di pubblica ragione che ho sporta querela contro di lui per violazione di domicilio, fino dal giorno 15 corrente mese. L'Autorità giudiziaria dirà poi quanto ci sia di vero in ciò che la stampa ha pubblicato come cronaca, in ciò che il Commissario ha dichiarato in sua anticipata difesa, ed in ciò ch'io ho denunciato all'Autorità stessa.

Tolmezzo, 22 maggio 1896.

Notaio Michele Mussinano.

UDINE
(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera l'on. Marinelli ha preso la parola mentre discutevasi una interrogazione dell'on. Rizzetti sul censimento del Regno. Disse, fra altro, che, facendo il censimento, entrerebbero nelle casse dello Stato proventi in misura maggiore delle *spese che importerebbe* il censimento stesso. Notò infine che non occorre un disegno di legge, ma che basterebbe una nota di variazione per lo stanziamento della somma in bilancio.

Ufficiali friulani reduci dall'Africa. Il giorno 21 corr. col piroscafo *Umberto I.* sono partiti da Massaua, diretti in Italia, vari ufficiali, fra i quali trovansi il tenente di fanteria Famea, di Udine, ed il tenente d'artiglieria Luzzatti di Palmanova.

Per i sindaci di nomina regia. Il progetto presentato alla Camera dall'on. Di Rudinì per modificare la legge comunale e provinciale, si compone della aggiunta seguente: « I sindaci nominati dal Re possono essere revocati d'ufficio quando per un fatto loro venisse turbato il regolare andamento dell'azienda comunale o quando invitati *a dimettersi si sieno rifiutati* ».

Tiro a segno. Domani si eseguiranno le lezioni 7, 8, 9, 10. Domenica prossima 31 corr. avranno termine le lezioni regolamentari.

Premi per il risparmio scolastico. Il ministero delle Poste ha distribuito fra gl'insegnanti L. 25,850 in premi per aver promosse od istituite le casse scolastiche di risparmio.

Dell'elenco dei maestri premiati, con la indicazione della somma a ciascuno distribuita, è stata inviata copia al Ministero della P. I.

La corrispondenza coll'Africa. Ad assicurare maggiormente il sollecito recapito delle corrispondenze dirette a militari dell'esercito e dell'armata in Africa, si previene il pubblico che è necessario di segnare in esso, dopo il *nome*, il *cognome* ed il *grado* dei destinatari, anche le seguenti indicazioni:

per la fanteria, i bersaglieri e gli alpini il battaglione e la compagnia;

pel genio la compagnia;

per l'artiglieria la batteria;

pei reparti speciali la precisa denominazione di ognuno;

pel personale imbarcato il nome della nave.

Si raccomanda di attenersi strettamente a queste norme.

Combustione spontanea dei foraggi. L'Accademia d'agricoltura, arti e commercio di Verona ha aperto un concorso sul seguente tema: « *Sulla combustione spontanea dei foraggi, e sui mezzi pratici per preservarsene* ».

Le memorie concorrenti a premio dovranno essere scritte in lingua italiana ed essere anonime.

Il premio è di una medaglia d'oro del valore intrinseco di lire 300, più un compenso di lire 1000 in denaro.

Il concorso rimane aperto a tutto il 30 aprile 1897.

Gli allievi di Barbassetti vittoriosi a Budapest. Mandano da Budapest, 20, alla *Gazzetta di Venezia*:

« Vi confermo il mio telegramma circa la vittoria degli schermitori italiani, aggiungendo che la vittoria fu veramente splendida e tanto più meritoria in quanto fu riconosciuta malgrado l'inesplicabile animosità a nostro riguardo di cui dettero prova i giurati ungheresi. Tutte le *poules* furono vinte da tiratori italiani. Si distinsero specialmente Ceccherini e Santelli alla sciabola, Cenni e Santelli alla spada. Questi secondi sono allievi dell'esimio maestro Barbassetti, fatto segno ad una vera ovazione ».

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese *di febbraio 1896*:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,902,629
Idem emessi nel mese di febbraio	» 29,446
	N. 2,932,075
Id. estinti nel mese stesso	» 25,116
Rimanenza	N. 2,906,959
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 471,893,153.31
Depositi del mese di febbraio	» 20,475,675.94
	L. 492,368,829.25
Rimb. del mese stesso	» 26,675,100.32
Rimanenza	L. 465,693,728.93

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 20 maggio.
(Sunto del verbale).

Presenti: Masciadri, presidente; Minisini, vice-presidente; Cossetti, Degani, De Gleria, De Marchi, Faelli, Kechler, Micoli Toscano, Moro, Orter, Spezzotti, Strolli, Volpe.

Assenti: Bardusco, Lacchin, Morpurgo, (giustificati), Muzzati, Rizzani.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.
Comunicazioni della Presidenza

1. Si presentarono, col mezzo dell'onorevole deputato Morpurgo, alle speciali Commissioni parlamentari, la petizione reclamante delle modificazioni al decreto reale e al disegno di legge sulle tare delle merci che s'importano dall'estero ed il voto per la classificazione doganale del maïs in pannocchie.

La presidenza ringraziò l'on. collega Morpurgo per il valido appoggio prestato alla Camera.

2. Si diede l'opera per avviare l'esportazione di alcuni prodotti del Friuli in Turchia e in Bulgaria.

3. Il Collegio dei Periti e il Ministero delle finanze confermarono il giudizio di questa Camera sulla controversia insorta fra la Dogana di Udine ed un importatore d'orzo tallito.

4. Si misero in relazione alcune ditte con il Commissariato militare di Padova affinchè concorrano a delle forniture.

5. Le elezioni dei Collegi di Probi-Viri a Udine e a Pordenone, che per legge stanno a carico della Camera, recarono la spesa di 334 lire. I Collegi *entreranno in funzioni* il primo giugno venturo.

6. Si ottenne che tre ditte friulane concorrano ai premi al merito industriale, istituiti dal Governo.

7. Si compilò la statistica dell'industria del cotone in Friuli.

8. Si fornirono a molte ditte informazioni commerciali.

II.
Importazione temporanea di nastri di ferro per la fabbricazione dei cavi telegrafici.

Il Ministero delle finanze chiese alla Camera se si possa concedere, senza danno dell'industria siderurgica nazionale, l'importazione temporanea di nastri di ferro laminato e ricotto destinati alla fabbricazione dei cavi telegrafici.

La Camera delibera di rispondere che la concessione non recherebbe danno all'industria nazionale.

III.
Per l'industria nazionale dell'unto da carro.

La Camera, *considerato* che, mentre l'unto da carro entra in franchigia dall'estero, la legge 8 agosto 1895 impose un dazio di due lire il quintale, a lordo, sulla colofonia, la quale serve di materia prima alla fabbricazione nazionale di tale prodotto, considerato che il dazio rappresenta circa il 25 per cento del valore della colofonia, preoccupata del danno e del pericolo a cui viene esposta l'industria nazionale dell'unto da carro, *fa istanza al Governo affinchè* sia concessa l'importazione temporanea della colofonia destinata alla fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero, ovvero che, in proporzione da convenirsi, la finanza restituisca per l'unto da carro esportato il dazio percepito a lordo sulla colofonia impiegata in quel prodotto.

IV.
Società cooperative di consumo.

Il *Presidente riferisce*:

« Fu informata la Camera che la sotto Commissione governativa, incaricata di studiare l'argomento delle cooperative, all'art. 1 del progetto da essa allestito accorda alle cooperative di consumo il diritto di esercitare qualunque commercio operando con soci e non soci; all'art. 3 stabilisce a sette il numero minimo legale dei componenti le cooperative; all'art. 25 riconferma, a *favore delle stesse*, l'*esenzione* dalla tassa di registro, bollo, ecc.

Non discutiamo sui criteri da adottarsi per la costituzione e il funzionamento delle cooperative. Ma se le società cooperative di consumo saranno autorizzate ad uscire dalla cerchia della mutualità e ad operare anche coi terzi, come fanno le ditte commerciali, non si negherà a queste il diritto di pretendere uguaglianza di trattamento da parte del fisco.

Libere le cooperative di estendere, come meglio credono, la loro sfera d'azione, ma *soggette, in tal caso*, ai tributi che lo Stato esige dai commercianti.

Nelle sedute del 4 novembre 1890 e del 28 aprile 1892 questa Camera aveva infatti espresso il voto « che quelle società cooperative le quali fanno della lor vita partecipi i terzi o in altro modo s'allontanano dal vero principio della mutualità e della beneficenza, siano effettivamente escluse non solo dai favori loro concessi dal codice di commercio, ma anche da quelli, più importanti, stabiliti da leggi speciali, nei riguardi dell'imposta di ricchezza mobile e del dazio consumo. »

E' ormai stabilita nella giurisprudenza la massima che la società cooperativa *alimentaria* la quale rivende i generi non solo ai soci, ma anche agli estranei, esercita una vera e propria speculazione e perciò deve assoggettarsi all'imposta di ricchezza mobile e al dazio consumo.

Propongo che la Camera esorti la Commissione governativa e il Governo a non staccarsi, con eventuali nuove norme legislative, da quella massima, che racchiude un principio d'equità e di giustizia. »

La Camera approva.

V.
Liste elettorali della Camera.

La Camera, preso atto dei lavori e delle proposte della Commissione, decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1896, nel complessivo numero di 4611 elettori.

VI.
Esposizione nazionale di Torino.

La Camera delibera di costituirsi in Comitato provinciale per promuovere il concorso dei produttori friulani all'Esposizione nazionale che avrà luogo a Torino nel 1898, salvo ad aggregarsi quegli altri membri che fossero in seguito nominati dal Municipio di Udine e dall'Associazione agraria friulana.

VII.
Domanda di sussidio.

Alla Confederazione generale commerciale italiana chiedente un annuo sussidio, la Camera decide di rispondere d'essere dolente di non poter concedere che il proprio appoggio morale.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il segretario
G. Valentinis.

Sulla nota faccenda indresca si hanno oggi le seguenti notizie:

Burra Antonio, qualche giorno prima di prendere il volo, aveva incaricato l'orologiaio Albino Zucchiatti di acquistargli alcuni oggetti d'oro: una spilla, un anello, ecc.

L'orologiaio, calcolando che il Burra come ebbe a fare altra volta, gli avrebbe pagato l'importo di tale commissione, si diede premura di acquistare quanto gli fu chiesto, per un importo di 1130 lire, e di consegnare ogni cosa al committente, il quale lo assicurò che poche ore dopo l'avrebbe pagato.

Il Burra invece vendette questi oggetti, ed una parte di essi venne ieri sequestrata presso l'orefice Serafini Gereone.

Contro il Burra fu spiccato ieri mandato di cattura, ed oggi fu praticata una perquisizione al suo domicilio.

Oggi venne chiamato in Ufficio di P. S. un negoziante della città, che dicevasi avesse acquistati dal Burra altri oggetti, che questi s'era illecitamente procurati, però il chiamato negò recisamente tale circostanza.

L'arresto di Antonio Burra.

Alle ore 11 e un quarto d'oggi, Burra Antonio venne arrestato dal viceispettore di P. S., dott. Pietro Filomena, dal maresciallo delle guardie di città Gorrieri Flaminio e dalle guardie Zotta e Dugaro. Essi si erano recati al domicilio del Burra, in vicolo della Vigna, per procedere ad una perquisizione, e lo trovarono tranquillo a letto.

Quando gli venne intimato l'arresto il Burra non si mostrò impressionato. Salì indifferente nella vettura assieme al viceispettore ed al maresciallo, e disse che possiede documenti che non faranno bene a certuni.

Vennero in sua casa sequestrate diverse carte e documenti.

Al momento dell'arresto ci fu una scena con pianti e grida della moglie e dei figli del Burra. Alla porta di strada *s'erano raccolti molti curiosi.*

Il Burra, per piazza Garibaldi e via Gorghi, venne accompagnato all'ispettorato di P. S.

L'ora tarda non ci permette di dare maggiori particolari che daremo lunedì.

Principio d'incendio. Ieri poco dopo il *mezzogiorno* prese *fuoco* la fuliggine nel camino della cucina dell'albergo « Roma » in via Poscolle. Il conduttore dell'albergo, sig. Zorzenoni Luigi, accortosi del piccolo incendio, fu pronto a salire sul tetto, e vuotati per la canna alcuni secchi d'acqua riusciva tosto ad estinguerlo.

Flora friulana. Questo è il nome di un nuovo liquore cordiale tonico-corroborante digestivo, preparato dal nostro concittadino sig. Arturo Lunazzi.

In quest'*epoca* la *produzione* di simili *specialità* ha assunto proporzioni incredibili, che seguono del resto il moltiplicarsi dei ventricoli atonici che hanno bisogno dello stimolante, e dei nervi depressi che si rialzano per l'azione di una bibita *cordiale*.

Abbiamo assaggiato il nuovo liquore del sig. Lunazzi, e ci è sembrato superiore a molti altri, per le sue qualità toniche e digestive. Non solo, ma *Flora friulana* ha anche un sapore gradevolissimo, un profumo che ricorda davvero quello che sale alle nari traversando in questa stagione un *prato* smaltato di fiori; ed è abbastanza dolce per essere gradito ai delicati palati femminili, e *abbastanza alcoolico* per piacere a quelli maschili abituati a più rudi contatti. Questo liquore può stare a confronto, senza scapitarne, con qualsiasi più raffinata esotica *Chartreuse*, e costa molto meno.

Al signor Lunazzi l'augurio cordiale e meritato che la sua *Flora* gli produca.. abbondanti frutti.

Il convegno ciclistico di domani. Come annunciammo l'altro giorno, domani arriveranno nella nostra città circa 150 ciclisti carintiani, che saranno incontrati da molti ciclisti di Udine e della Provincia.

La sera alle 7 sarà offerta agli ospiti nella birraria Burghart una bicchierata, alla quale venne gentilmente invitata anche la stampa.

A *questo lieto convegno* sportivo saranno rappresentate le Società ciclistiche di Udine, Cividale, Palmanova, Codroipo, Torino, Trieste, Gorizia, Cormons, Venezia, ed altre.

I ciclisti carintiani ripartiranno nella mattina di lunedì.

Pubblicazione apprezzata. La Deputazione provinciale di Padova ha deliberato di acquistare 20 copie della conferenza sui forni rurali tenuta dal nostro Manzini al Congresso d'Igiene di Roma nel marzo 1894.

Ci è grato constatare questo fatto, dacchè anche la Deputazione provinciale nostra seppe apprezzare l'opera del Manzini col distribuire una copia per ciascun consigliere della provincia del Friuli.

Una sospensione. La Giunta Municipale in seduta del 21 corrente, per misura disciplinare, ha sospeso temporaneamente dalle sue funzioni, a datare da oggi, il commesso sanitario sig. Comelli Luigi. Al medesimo verrà intanto continuato il pagamento *dello* stipendio mensile, cessando da domani la corrisponsione di lire cinque per ogni trasporto al cimitero, che si faceva da parte delle famiglie in cui avvenivano i decessi.

La direzione e sorveglianza dei trasporti funebri viene affidata da oggi all'impresa pompe funebri.

Caduta. Verso le 8 di iersera, un ragazzo stava a cavalcioni della ringhiera che chiude la roggia di via Grazzano, la quale ora trovasi asciutta, e mancatogli ad un tratto l'equilibrio, cadde nel canale battendo la testa sui ciottoli. Raccolto che grondava sangue, fu condotto all'Ospedale.

Le tentazioni della carne. Alle ore 3.20 della scorsa notte le guardie di città, che perlustravano le adiacenze di via Palladio e Mercatovecchio, giunte nei pressi di via Molin nascosto si accorsero di un individuo che alla loro vista si dava alla fuga con un sacco di roba sulle spalle.

Rincorso e raggiunto lo dichiararono in arresto sequestrandogli il sacco contenente circa 30 chilogrammi di carne di manzo ed un coltello ricurvo che forse gli aveva servito per tagliarla.

Accompagnato in caserma ed interrogato dal maresciallo delle guardie, disse chiamarsi Padovan Luigi fu Bastiano d'anni 49 da Pozzuolo del Friuli, contadino ivi abitante.

Quanto alla carne, dopo di essersi per un po' ostinato a non voler dare alcuna spiegazione, disse che l'aveva rinvenuta nei pressi di porta Gemona.

Fu naturalmente trattenuto in arresto.

Scene della Suburra. Verso le ore 11 pom. di ieri, in seguito a richiesta della tenutaria di una casa innominabile di via Zorutti n. 24, veniva dalle guardie di città accompagnato in caserma il noto Lovarone Francesco fu Eugenio, perchè dopo essersi trattenuto quasi tutto il giorno in quella casa, commetteva poscia disordini, e, fingendosi pazzo, cercava di uscire in istrada in costume adamitico.

Gita campestre. Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

« Domani alle ore 3 e mezza pom., circa una trentina di avventori dell'osteria « alle Pietre » sita in via Superiore e condotti da Toni Fantolin e Gigi Colautti, caricati sopra apposito carro tirato da quattro buoi, faranno una gita campestre la quale avrà per meta il casoinale detto Bonavilla sito nel Comune amministrativo di Pasian di Prato, località a ponente di Passone e Pasian di Prato, a metri 107 sul mare, dove trovasi quell'immenso castagno del diametro di tre metri.

La refezione che sarà fatta all'ombra di detto castagno, verrà servita dai suddetti signori, e nulla verrà trascurato onde i gitanti abbiano a rimanere pienamente soddisfatti. »

Alla grotta di Adelsberg. Domani, domenica, partirà da Venezia un treno speciale per Udine - Trieste - Adelsberg. Detto treno partirà da Venezia alle ore 9 ed arriverà a Udine alle ore 12.14, per quindi ripartire per Trieste alle ore 12.53 arrivando in quella città alle ore 15.46. Il giorno 25 alle ore 10.50 partirà da Trieste per Adelsberg, arrivando in quella borgata alle ore 13.40 da dove ripartirà alle ore 20.15 per arrivare a Udine alle ore 1.1 del giorno 26.

Le stazioni abilitate alla vendita dei biglietti d'andata-ritorno per la nostra provincia sono quelle di Sacile, Pordenone, Casarsa e Udine.

Il prezzo del biglietto per Udine è fissato in L. 20.60 per la prima classe, 15.75 per la seconda e 10.50 per la terza. Le quote estere, L. 17.30 per la prima classe, L. 13.40 per la seconda e L. 9 per la terza, dovranno essere pagate in valuta d'oro o scudi d'argento o coll'aggio corrispondente.

Treni straordinari della Tramvia Udine-Sandaniele. La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di domenica e lunedì 24 e 25 corr. saranno attivati i treni speciali festivi col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20; arrivo a Sandaniele ore 21.25.

Partenza da Sandaniele ore 20.25; arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Tribunale penale.

Udienza 22 maggio.

Passoni Eugenio di Innocente, di Udine, negoziante di velocipedi, imputato di bancarotta semplice, venne dichiarato non luogo a procedere in di lui confronto per inesistenza di reato.

— Della Bona Giacomo di Novarons (Medano) imputato di furto in danno di alcuni galiziani ricoverati nel baraccone dei fratelli Nodari in Baldasseria, fu condannato quantunque egli si mantenesse negativo, a 13 mesi di reclusione.

— Rambaldini Adolfo fu Domenico di Chions e Fabbro Arturo fu Girolamo di San Giorgio di Nogaro, imputati: il primo di furto qualificato a danno di Rosa Eugenio di S. Giorgio ed il secondo di complicità nello stesso reato; vennero condannati: il primo a giorni 58 ed il secondo a giorni 96 di reclusione.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 24 maggio in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia « Al campo » — Di Nizio
2. Mazurka « Ultimo amore » — Fata
3. Gran fantasia « Carmen » — Bizet
4. Waltzer « Eleonora » — Ordioni
5. Finale 3. e duetto 4. « Gli Ugonotti » — Meyerbeer
6. Marcia « Le Régiment qui passe » — Eilenberg

Avviso d'asta.

Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore del fallimento di Eugenio Passoni fabbro-meccanico di Udine, in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'ill. sig. Giudice Delegato col provvedimento 14 corr., fa noto, che nel giorno 28 pure corr. alle ore 10 ant. procederà in Udine, in piazza Giardino nei locali che il Passoni teneva ad uso negozio, di proprietà del sig. dott. Luigi Braida, alla vendita ai pubblici incanti delle merci di ragione del fallimento suddetto e cioè di biciclette nuove ed usate, accessori relativi, bilancie, misure, macchine, utensili, effetti mobili, ferramenta ecc. al prezzo non inferiore a quello di stima.

La vendita sarà continuata, occorrendo, nei giorni 2, 6 e 9 giugno p. v. pure alle ore 10 ant.

Avv. R. Bertolissi.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Madri di famiglia. Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro-China-Bisleri.

Questo ottimo preparato, costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e, come dice il dott. Berruti di Torino, *« rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute ».*

Il prof. De Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola. (41)

Giulia ved. Costantini
nata Micheli

dopo lunghe *sofferenze* munita dei conforti religiosi spirò nel bacio del Signore all'alba d'oggi.

Le figlie Clara de Jurisovich, Pia Allegra de Nardo, Bianca Cuzzi, Silvia Polli, i generi cav. Stefano de Jurisovich, Giuseppe de Nardo, ing. Arturo Cuzzi, ing. Giorgio Polli, il fratello e la sorella, nonchè i nipoti, addoloratissimi, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 maggio 1896.

Il presente annunzio sostituisce ogni altra partecipazione diretta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 5 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	23 mag ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	744.6	746.1	747.4	746.4
Umido relat.	61	58	72	63
Stato di Cielo	copert.	misto	misto	copert.
Acqua cad mm	25.6	0.6	—	1.0
Vento (direzione	NE	E	—	NE
Vento (vel. Kilom.	4	2	—	3
Term. centig.	13.8	17.8	14.8	14.2

Temperatura (massima 18.6 / minima 9.0)
Temperatura minima all'aperto 6.0
Tempo probabile:
Venti freschi abbastanza forti settentrionali al Nord — Cielo vario, ancora temporali Italia superiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 22.
Pres. *Chinaglia* vice-pres.

Discutesi la legge sugli infortuni nel lavoro, e Ferri *prende la parola* sul processo verbale, rispondendo agli attacchi di Fusinato, le cui parole dice essere un ignobile esercizio di schermistica parlamentare. Conclude dicendo di non curarsi delle smargiassate di agenti provocatori e di gesuiti in giacca. Fusinato scatta gridando: « Taci, buffone! »

Ferri risponde minacciandolo col pugno: « Vieni qui e sentirai che buffone! » *(Rumori vivissimi.)*

Il presidente scampanella ammonendo i deputati a rispettare la dignità del Parlamento.

Quando Ferri dice che i socialisti preferivano la repressione violenta, Rudinì assente col capo, come per dire: « L'avrete! »

Chimirri e Bonacci pronunziano notevoli discorsi a favore della legge.

Seduta pomeridiana.
Pres. *Villa* presidente.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Parlano parecchi deputati, e il ministro della guerra, che risponde ai vari oratori.

Rimane stabilito che sarà svolta lunedì la mozione Imbriani relativa alla necessità dell'autorizzazione della Camera pel procedimento penale contro il generale Baratieri.

Costa Andrea prega l'on. presidente del Consiglio di rispondere subito o al più tardi *domani all'interrogazione* sullo sciopero delle trecciaiuole di Toscana, presentata da lui ed altri.

Di Rudinì per ora non può dichiarare altro se non che la forza deve rimanere alla legge. Le autorità hanno esaurito tutti i mezzi di conciliazione. Conviene dunque anzitutto curare che l'ordine pubblico non sia turbato.

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Regolamento per la Corsa di resistenza con ostacoli, che avrà luogo nel Campo dei giuochi di Udine, il 7 giugno p. v.

Art. 1. In occasione dello spettacolo che avrà luogo nel Campo dei giuochi il 7 giugno p. v., la Società udinese di ginnastica bandisce una corsa a piedi libera a tutti.

Art. 2. La corsa sarà di resistenza con *un percorso di m.* 600 (*giri* 3) e con ostacoli.

Art. 3. Gli ostacoli saranno di tre specie: da saltare, volteggiare, scavalcare.

Art. 4. Sono stabiliti tre premi, cioè: una medaglia d'oro, una d'argento grande, una idem piccola.

Art. 5. La giuria sarà composta di cinque membri, il giudizio è inappellabile.

Art. 6. Nell'assegnazione dei premi, sarà tenuto conto:

a) della partenza;
b) del modo di correre;
c) del modo di passare gli ostacoli;
d) dell'arrivo alla meta.

Ciò tutto dovrà essere eseguito con le norme regolamentarmente ginnastiche.

Art. 7. Il corridore che durante il percorso, o nel sorpassare gli ostacoli, impedisse in modo qualunque agli altri concorrenti il libero andamento, sarà senz'altro escluso dalla gara.

Art. 8. A seconda del numero dei concorrenti, questi verranno divisi per batterie mediante estrazione a sorte.

Art. 9. I due primi arrivati di ciascuna batteria, saranno ammessi alla gara.

Art. 10. All'atto dell'iscrizione i concorrenti *dovranno* pagare la tassa di entratura di lire 1, ed apporre la firma al presente regolamento, in segno d'averne presa cognizione e d'accettarlo incondizionatamente.

Art. 11. Ai concorrenti che prenderanno parte alla gara, sarà restituita la tassa d'entratura.

Art. 12. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria sociale tutte le sere dalle 20 alle 21, e saranno chiuse la sera del 5 giugno.

Alla Direzione della palestra, pure in quest'ora, chiunque dei concorrenti potrà rivolgersi per schiarimenti.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Roma porto di mare.

Roma 23 — Alla Camera del Lavoro vi fu ieri un'importante riunione in cui fu propugnato caldamente il progetto per far di *Roma* un porto di mare.

Erano presenti i deputati Aguglia, Barzilai, Colaianni Federico, Mazza, Santini, il senatore Giovagnoli, molti consiglieri comunali e provinciali.

L'operaio Penna lesse una lettera di Perazzi, nella quale, pur facendo delle promesse, non impegna il Governo. Barzilai vuole un comitato costituito non solo da rappresentanti politici ed amministrativi e da operai, ma anche da commercianti e industriali.

Dopo che ebbero parlato altri oratori, si votò un ordine del giorno in cui si riafferma l'invito al Parlamento di studiare e votare il progetto prima delle vacanze estive.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 maggio.

Giornata d'aspettativa che non porta alcuna benchè lieve differenza al nostro mercato serico, che trascorse, come al solito, con pochissime transazioni, i compratori non prendendo in considerazione che quelle piccole partite di greggia ed organzino, che si suol vendere ad *ogni* costo con riduzione di pretese: tali chiamansi incontri, ma sono rari e vanno scemando *ogni giorno.*

Nulla di più riguardo alla vendita bozzoli del nuovo raccolto; quelle poche definizioni che ebbero luogo, esigue per numero e per importanza, non possono procurare finora una base sulla quale possa svolgersi tutta la rimanenza; in ogni caso, fino ad oggi, esiste una grande riserva sia negli acquirenti che nei venditori.

(Dal *Sole*).

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	3.—	6.55	D.	5.05	7.43
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M.*	7.05	10.14	O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.	18.15	23.40
O.	17.30	22.27	P.**	17.31	21.40
D.	20.18	23.05	O.	22.20	2.85

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.06
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.05

Da Udine		a Portogr.	Da Portogr.		a Udine
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.09
M.	13.14	15.45	O.	13.02	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

Da Casarsa		a Spilimb.	Da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.20	10.05	O.	8.—	8.45
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Da Casarsa		a Portogr.	Da Portogr.		a Casarsa
O.	[illegible]	[illegible]	O.	[illegible]	[illegible]
O.	9.25	10.02	O.	13.22	14.05
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.39
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.01	M.	12.35	13.—
O.	15.57	16.25	O.	16.47	17.16
M.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	10.55	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco